



**COMUNE DI ALCAMO**  
Provincia di Trapani  
**QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**

**Verbale N° 74 del 16/06/2014**

<b>Da inviare a:</b> <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore  _____	<b>Ordine del Giorno:</b>  AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA VINCENZO COPPOLA E DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA ARCH. CARLO BERTOLINO, RELATIVAMENTE ALLA COLLOCAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE DI RIPETITORI AD USO PUBBLICO (DISLOCAZIONE, ESTREMI AUTORIZZATIVI E VALUTAZIONE INQUINAMENTO) E ALLA POSSIBILITA' DI IMPIANTARE GLI STESSI CON RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE.  <b>Note</b>
--	--

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,30	20,00		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,30	20,00		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,40	19,25		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,30	20,00		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,30	19,25		
Componente	Lombardo Vito	SI		19,05	20,00		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,30	19,25		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 16 del mese di Giugno, alle ore 18,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente da lettura dei verbali delle precedenti sedute.

Alle ore 18,40 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Alle ore 18,40 fa ingresso il Dirigente del Settore Urbanistica Arch. Carlo Bertolino.

L'Arch. Carlo Bertolino comunica alla Commissione dell'indisponibilità da parte dell'Assessore Vincenzo Coppola a potere essere presente.

Il Presidente Pipitone da lettura dell'O.d.G.: **"Audizione dell'Assessore all'Urbanistica Vincenzo Coppola e del Dirigente Settore Urbanistica Arch. Carlo Bertolino, relativamente**

**alla collocazione sul territorio comunale di ripetitori ad uso pubblico (dislocazione, estremi autorizzativi e valutazione inquinamento) e alla possibilità di impiantare gli stessi con ridotto impatto ambientale”.**

Il Presidente Pipitone fa presente che la riunione rappresenta un proseguo naturale della precedente a cui ha partecipato l'Assessore con delega all'Ambiente Arch. Salvatore Cusumano.

Il Presidente Antonio Pipitone passa la parola al Consigliere Antonio Fundarò per dargli la possibilità di tracciare il profilo del problema, se esiste, e fissare i limiti entro i quali la Commissione intende operare relativamente al fenomeno, assai presente, della presenza di ripetitori sul territorio comunale.

Il Consigliere Antonio Fundarò fa presente che innanzi tutto bisogna dover dare atto all'Amministrazione Comunale della sensibilità nei confronti di un problema finora, in generale, troppo trascurato sul piano politico – normativo. Una carenza che ha lasciato la popolazione in stato di incertezza e la Pubblica Amministrazione priva di conoscenze e di strumenti operativi adeguati a controllare e governare con efficiente oculatezza le profonde e rapide trasformazioni in corso, particolarmente nel campo delle nuove tecnologie elettroniche di informazione e telecomunicazione.

Il Consigliere Antonio Fundarò fa presente che al termine di una vasta ricognizione della letteratura scientifica internazionale, e quindi delle conoscenze acquisite sugli effetti biologici e sanitari dell'esposizione ai campi elettromagnetici (CEM) generati sia dalle linee di conduzione e dagli impianti e apparecchi di trasformazione dell'energia elettrica, sia dai sistemi di telecomunicazione, sarebbe necessario, se non urgente, esprimere le seguenti valutazioni e indicazioni, convinto che queste possano essere di stimolo anche a un sollecito adeguamento legislativo della materia nell'ambito regionale, nazionale e comunitario.

Continua il Consigliere Antonio Fundarò che i sistemi viventi si dimostrano sensibili ai campi elettromagnetici e i limiti di esposizione stabiliti dalle scarse disposizioni vigenti nel nostro paese (DPCM 23/04/1992 concernente solo i campi generati alla frequenza di trasmissione dell'energia elettrica, ossia a 50 Hz – 100 microTesla per l'intensità del campo magnetico e 5000 Volt/metro per quella del campo elettrico) stabiliti per proteggere la popolazione dagli effetti acuti, non vengono ritenuti, dalla Commissione, adeguati a proteggere la popolazione dagli effetti a lungo termine. Sebbene gli effetti sanitari delle radiazioni non ionizzanti siano, continua il Consigliere Antonio Fundarò, tuttora meno conosciuti e patogenicamente definiti rispetto a quelli delle radiazioni ionizzanti (ultravioletto lontano, raggi x e raggi gamma), nella letteratura scientifica più recente sono apparsi studi che sollecitano a prendere in seria considerazione i potenziali rischi derivanti dai campi elettromagnetici non ionizzanti.

Per quanto concerne le frequenze estremamente basse (ELF), fa presente il Consigliere Antonio Fundarò, a 50 – 60 Hz, alcune indagini epidemiologiche su bambini residenti in abitazioni vicine a installazioni elettriche hanno indicato un possibile aumento del rischio di leucemie e di tumori cerebrali, con esposizioni a livello di induzione magnetica di 0,2 – 0,4 micro Tesla (Feychting e

Ahlbom 1993; Olsen et Al. 1993); indagini epidemiologiche condotte su alcune categorie di lavoratori professionalmente esposti hanno evidenziato un aumento di rischio di leucemie (Matanoski et Al. 1994; Thornqvist et Al. 1991; Savitz et Al. 1995), tumori mammari nella donna (Loomis et Al. 1994), tumori mammari del maschio (Floderus et Al. 1994).

Per quanto riguarda le indagini sui bambini, simili risultati erano stati trovati in alcuni studi ben condotti negli anni. Un effetto su cui oggi molto si discute, continua il Consigliere Antonio Fundarò, è quello di una riduzione dei livelli notturni di melatonina da 5 a 10 volte nell'animale (Wilson 1981). Questa molecola (sintetizzata soprattutto, al buio, dalla ghiandola pineale partendo dalla serotonina, prodotta dal metabolismo del triptofano e metilata dalla N – acetiltrasferasi), oltre a essere un antiossidante, sembra avere un ruolo di rilievo nel coordinamento degli equilibri endocrini con il ritmo nictemerale. La sua diminuzione nel sangue sembra comportare una riduzione della risposta immunitaria e disturbi neuroendocrini mediati dall'ipotalamo – ipofisi.

Non sappiamo ancora se tale effetto possa avere un impatto sull'uomo.

Tra gli effetti biologici dei campi ELF sono particolarmente interessanti quelli sull'omeostasi del calcio a livello cellulare, uno dei fondamentali modulatori dell'attività cellulare.

Effetti non termici (cefalea, astenia, irritabilità, elettrofosfene) sono stati rilevati da alcuni Autori in seguito all'esposizione a microonde (Kuhene 1985; Keilmann 1985). In laboratorio effetti atermici sulle cellule geminali di *Drosophila melanogaster* sono stati documentati con microonde aventi una densità di potenza di 10 micro Watt/cm<sup>2</sup> (Nimtz 1983), e sui cromosomi di *Arcricotopus lucidus* con microonde a densità di potenza inferiore a 5 milliW/cm<sup>2</sup> (Kremer et Al. 1983).

Il Consigliere Antonio Fundarò, nel rivolgersi ai Componenti la Commissione, ribadisce che è dell'avviso che i dati teorici, sperimentali, epidemiologici già disponibili consentono di cominciare a porsi seriamente il problema dell'adozione di provvedimenti normativi e tecnici – correttivi a tutela della salute pubblica. La dimensione territoriale dei fattori di rischio non è ferma ma in continua e sempre più rapida evoluzione, sia nel settore della produzione, trasporto e utilizzo dell'energia elettrica, sia nel settore delle telecomunicazioni, dove si moltiplicano tanto i sistemi radianti (civili, militari, terrestri e satellitari), le bande di frequenza utilizzate, i tempi d'irradiazione (che per molte emittenti radiotelevisive arrivano già a coprire l'intero arco delle 24 ore), quanto i gestori di nuove reti radiotelevisive e di telefonia mobile.

Sembra quindi porsi il problema di ridurre l'esposizione collettiva in atto, che per vasti gruppi di popolazione (comprendenti soggetti di ogni età e nelle più varie condizioni di salute) è in rapida crescita. E' ovvio, continua il Consigliere Antonio Fundarò, che vi sono problemi concreti di fattibilità da cui la politica non può prescindere, ma proprio per questo è indispensabile la lucidità di scelte tempestive per la predisposizione dei **Piani Regolatori Urbanistici, l'ubicazione delle nuove installazioni radianti e di nuovi insediamenti abitativi**, allo scopo di non aggravare ulteriormente il **carico inquinante complessivo** e i **costi sanitari ed economici legati a successive necessità di bonifica**.

Conclude il Consigliere Antonio Fundarò ribadendo, a conclusione del suo lungo intervento che nell'immediato si pone l'esigenza giuridico – amministrativa di impedire, per motivi legati alla difesa della salute pubblica, che nuove linee elettriche, stazioni e cabine di trasformazione dell'energia elettrica, antenne radianti (anche per radioamatori) vengono installate senza preventiva domanda all'autorità comunale e il relativo consenso di quest'ultima ( o di quelli che i provvedimenti urgenti a livello statale e/o regionale riterranno di stabilire). Occorre anche un'immediata verifica della situazione in atto. Spetta ovviamente al Parlamento valutare l'opportunità di riconsiderare tutte le norme e le procedure per la determinazione dei limiti ammissibili di esposizione, per la concessione delle frequenze, l'autorizzazione di canali televisivi, di nuove trasmissioni radio – televisive e la gestione delle reti di telefonia mobile.

La bonifica delle situazioni territoriali più compromesse richiederà una graduazione pianificata degli interventi ai vari livelli, in relazione all'entità dei valori espositivi, alla consistenza e alla destinazione d'uso degli insediamenti interessati.

Il Presidente Pipitone precisa che il problema posto dalla Quarta Commissione Consiliare, per quanto di propria competenza, nasce dal fenomeno del proliferarsi di antenne di vario utilizzo pubblico, per comprendere se arrecano danno alla salute pubblica. La Commissione, prosegue il Presidente Pipitone, vuole capire: se il Comune ha fatto degli studi specifici; se esiste un Piano Regolatore delle antenne che emettono onde elettromagnetiche; se è possibile come Amministrazione limitarli e regolamentarli; verificare la presenza di antenne in prossimità delle Scuole e se è possibile prevedere la collocazione di antenne che abbiano un basso impatto ambientale.

L'Arch. Bertolino fa presente che trattasi di una materia che non è al meglio inquadrata, la competenza urbanistica riguarda l'aspetto edilizio, mentre per quanto riguarda l'aspetto dell'inquinamento dovuto dalle radiazioni emesse dalle antenne è una competenza del Settore Ambiente. L'Argomento, prosegue l'Arch. Bertolino è regolamentato da norme nazionali che pongono dei limiti massimi all'emissioni di onde elettromagnetiche in atmosfera, tenendo in considerazione le direttive europee che sono abbastanza restrittive.

Il Settore Urbanistica, precisa l'Arch. Bertolino, verifica dal punto di vista edilizio se l'antenna rientra nei parametri, mentre per quanto riguarda la verifica dell'impatto ambientale delle radiazioni emesse dalle antenne è un'esclusiva competenza dell'ARPA che è l'unico organo deputato al controllo e alla rilevazione dei dati i quali devono rientrare nei limiti consentiti dalla legge.

Il Presidente Pipitone chiede all'Arch. Bertolino se esiste una normativa che pone un limite alla collocazione di antenne e se il Comune può intervenire in merito.

L'Arch. Bertolino risponde che le compagnie telefoniche che installano le antenne hanno l'interesse che vi sia una copertura omogenea del territorio, pertanto a tal fine effettuano degli studi molto complessi (modellazione dell'antenna, zone d'ombra, individuazione dei punti ideali dove collocare le antenne per avere una maggiore e migliore copertura).

Alle ore 19,05 entra il Consigliere Lombardo Vito.

L'Arch. Bertolino ribadisce che il Comune autorizza l'installazione delle antenne sotto il profilo urbanistico edilizio, con alcune prescrizioni per esempio da parte della soprintendenza ai beni culturali, relative ad alcune zone come il centro storico. Per quanto attiene gli effetti dannosi sulla salute, prosegue l'Arch. Bertolino, ancora non ci sono certezze scientifiche, così come sugli effetti che possono provocare le antenne collocate nelle adiacenze delle Scuole.

Il Presidente Pipitone chiede all'Arch. Bertolino, se esiste un Regolamento che prevede degli introiti per le casse comunali a seguito dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione delle antenne nei tetti degli edifici privati, in considerazione dei lauti guadagni e pertanto propone di tassare i proprietari di tali edifici.

L'Arch. Bertolino risponde di non essere a conoscenza se ciò sia proponibile.

Alle ore 19,25 escono i Consiglieri Campisi Giuseppe, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone propone all'Arch. Bertolino, se non già esistente, la realizzazione della mappatura di tutte le antenne collocate nel territorio comunale.

L'Arch. Bertolino risponde che il Settore Urbanistica si ritrova carente di personale tecnico e pertanto con il poco personale disponibile si stabilisce cosa sia meglio fare, dando priorità alle emergenze. I tecnici comunali, prosegue l'Arch. Bertolino sono oberati dal lavoro d'ufficio (rilascio concessioni edilizie, controlli sul territorio, rilascio certificati di destinazione urbanistica, impegni in Tribunale ecc.), senza che venga loro concesso lo straordinario.

Il Consigliere Coppola Gaspare, in merito alla tassazione dei proprietari degli edifici in cui vengono collocate le antenne, propone, come soluzione, di cambiare la destinazione d'uso da civile abitazione ad attività commerciale, in considerazione del profitto ricavato.

L'Arch. Bertolino precisa che l'aspetto tributario non è una competenza del Comune.

Il Consigliere Lombardo Vito chiede all'Arch. Bertolino se riguardo l'installazione delle antenne telefoniche ci siano delle distanze da rispettare dal confine con un'edificio o con un terreno.

L'Arch. Bertolino risponde che a suo parere non ci sono distanze da rispettare, in quanto l'antenna non rappresenta una costruzione.

Il Presidente Pipitone dopo avere ringraziato l'Arch. Bertolino per il suo intervento, alle ore 20,00 dichiara sciolta la seduta.

**IL SEGRETARIO**  
Lipari Giuseppe

**IL PRESIDENTE**  
Pipitone Antonio